

La pagina che non c'era per *Addio, a domani* La mia incredibile storia vera di Sabrina Efonayi, Einaudi, Torino 2022

Capitolo 11, pagina 83, rigo 2:

-E noi quelle che possiamo affrontare, le affrontiamo, - dice Nando.

- A volte vorrei poter tornare indietro, ma poi nun o' facesse maje.

- Antoniè, nun ce penzà. Vatti a prendere un po' d'aria prima che si svegli Sabrina. - Nando prova a confortarla, le mette la mano sulla spalla stringendola anche un po', poi le fa un sorriso, lui per lei c'è. Per loro.

Antonietta esce fuori al giardino, fa di nuovo per cercare le sigarette, ma non vuole cedere alla tentazione. Nel cassetto della biancheria, da quando ha smesso, conserva sempre un pacchetto d'emergenza, ma il più delle volte riesce a starne alla larga. Ogni volta vuole conservarle nell'attesa di un problema più grande.

Chiude gli occhi e pensa: che Gladys se ne sia andata davvero mossa da gelosia e rabbia?

Nando forse ha ragione, non c'è bisogno di addossarsi le colpe.

Riapre gli occhi e guarda verso quella casa che di notte è tanto rumorosa ma che di giorno si maschera di tranquillità.

Cerca di scorgere qualcosa attraverso le persiane rosse: vede un'ombra ferma, pensierosa.

Ad un tratto quest'ombra si allontana.

Antonietta non conosce bene chi abita quella villa, sono tante le ragazze che la vivono; forse non si conoscono neanche tutte tra di loro, pensa.

Esce una ragazza, l'ha sicuramente già vista ma non si ricorda il suo nome, forse era proprio quell'ombra che prima aveva scorto alla finestra.

Antonietta rientra in casa: l'idea che quella ragazza possa sapere qualcosa in più sulla partenza di Gladys la incuriosisce anche se aumenta le sue perplessità.

Si siede sul bordo del letto dove Sabrina riposa.

-Dormi, ai problemi ci penseremo più avanti.

Le dà un bacio tra i capelli scuri, che forse serve più a lei che alla bambina.

(riprende poi il testo - rigo 3:

Nella strada davanti a casa non passano molte auto. Ai bambini è permesso andare in giro in bici...